

## Chiusi i lavori della Nona Conferenza nazionale di statistica. Appuntamento fra due anni

1700 partecipanti, 30 espositori e 93 interventi tra relatori, *discussant* e coordinatori: sono i numeri del più importante appuntamento italiano della statistica ufficiale e pubblica.

**Il Presidente dell'Istat** ha chiuso i lavori della Nona Conferenza nazionale di statistica con un intervento puntato sulla necessità di "fare sistema", ovvero di consolidare la collaborazione a vari livelli tra i soggetti della statistica ufficiale perseguendo, tra l'altro, una maggiore condivisione degli archivi. Occorre tuttavia fare attenzione al loro uso, ha avvertito, perché spesso essi non sono affidabili in quanto costruiti ad uso delle singole amministrazioni e per scopi politici anziché statistici.

**Biggeri** ha anche affrontato i problemi che potrebbero sorgere con la eventuale riorganizzazione in senso federale dello Stato. Attenzione, ha detto, ciò non deve tradursi in un decentramento della funzione statistica, che rischierebbe di compromettere la comparabilità dei dati a livello territoriale, ma al massimo ad un decentramento di alcune competenze.

**Biggeri** ha richiamato poi l'attenzione sul fatto che il d.lgs. 322/89, istitutivo del Sistan, non ha previsto stanziamenti per la statistica pubblica. Ciò ha comportato negli anni un'assegnazione di risorse sempre inadeguata come d'altra parte è successo anche nella Finanziaria che sta per essere varata. L'Italia, ha aggiunto, è il fanalino di coda in Europa per quanto riguarda i finanziamenti alla statistica ufficiale. Occorre invece rafforzare la funzione statistica a livello locale, specie con riferimento ai comuni.

Nel pomeriggio di oggi, l'ultima sessione plenaria ha avuto come tema gli "scenari futuri per il Sistema statistico nazionale". Coordinata da Giorgio Alleva, ordinario di statistica presso la Sapienza di Roma, la sessione ha visto la partecipazione di Achille Chiappetti, presidente della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, Fabio Morchio, rappresentante della Conferenza delle Regioni e Province autonome, Gaetano Palombelli dell'Unione delle Province Italiane e Giancarlo Boselli, dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

**Chiappetti** ha sottolineato la necessità di un rafforzamento del ruolo di coordinatore del Sistema da parte dell'Istat e della centralità del Programma Statistico Nazionale. Inoltre, ha auspicato una più ampia realizzazione di indagini sulla qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione.

**Morchio** ha invece richiamato la necessità di un più forte coinvolgimento delle Regioni nel Comstat (Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica) e nei livelli decisionali del Programma statistico nazionale. Ha ricordato, inoltre, che la tecnologia consente oggi un più agevole funzionamento di un sistema a rete, citando esempi virtuosi di coordinamento fra enti diversi a fini comuni di produzione statistica.

**Palombelli** ha riaffermato la validità del dlgs 322/1989 come fattore di autonomia e decentramento, favorendo la realizzazione di informazione statistica a livello territoriale. Per una completa attuazione del decreto sono tuttavia necessari investimenti adeguati.

**Boselli** ha manifestato la preoccupazione per la riduzione delle risorse economiche dei comuni che, in diversi casi, ha persino reso impossibile il turnover dei dirigenti degli uffici di statistica. Ha quindi auspicato maggiori risorse sia economiche sia professionali per la statistica pubblica, attendendo un segnale forte da parte delle autorità centrali dello Stato.

Ufficio stampa